ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA RELAZIONE DI BITOSSI E I PRIMI INTERVENTI ALL'ASSEMBLEA DI TORINO

I monopoli sul banco degli accusati al Convegno contro il supersfruttamento

Drammatica denuncia dei brutali sistemi adottati nelle fabbriche - Lottare per maggiori investimenti, per l'assorbimento di disoccupati, per lo sviluppo della produzione di pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORINO, 13. — *Il convegno nazionale contro il supersfruttamento che si è aperto stamani a Palazzo Madama, con l'intervento delle Segreterie nazionali della C.G.I.L. e dei Consigli di Gestione e con la partecipazione di oltre 500 delegati di tutta Italia, rappresenta una nuova tappa nell'azione generale del movimento sindacale per lo sviluppo pacifico della produzione e per il benessere popolare. La forte denuncia fatta dal difetto battaglia contro questo cancro strutturale dell'economia italiana, rappresentato dalle forme nuove ed accentuate di sfruttamento della manodopera, che si sovrappongono allo sfruttamento « normale », proprio della produzione capitalistica, si lega strettamente alle battaglie già in atto per la massima occupazione e per la difesa e il potenziamento dell'industria.*

Per questa ragione il convegno di Torino è il completamento della grande linea di azione iniziatasi al Congresso Confederale di Genova con la presentazione del Piano del lavoro e sviluppatasi nei convegni economico-sindacali di Roma e di Milano.

L'impostazione del problema e dei temi di lotta del convegno è stata data dal compagno Renato Bitossi nella sua relazione

La tesi del padronato italiano — ha detto Bitossi — è che occorra ottenere un aumento produttivo, e soprattutto dei profitti, fermo restando il numero degli occupati e senza nuovi investimenti di capitale: vale a dire, ottenere dai lavoratori un sempre più intenso sforzo produttivo. Questo obiettivo padronale, che riprende e aggrava le deficenze storiche e strutturali della nostra industria, acquista oggi aspetti di particolare esasperazione a causa della colonizzazione della economia italiana da parte dello imperialismo americano e a causa della politica di riarmo.

Gli stessi dirigenti della Confindustria hanno esplicitamente affermato che essi intendono far pesare sulle masse lavoratrici, oltre alla normale remunerazione del capitale, anche una quota di « risparmio » da dedicare agli investimenti. Essi non dustria, la riorganizzazione dei produttivo nuovo capitale, preferendo farlo espatriare.

Da questo orientamento è derivato, fra l'altro, un completo snaturamento del concetto del salario, che la Confindustria vuol riferire non più alle ore di lavoro effettuate e alla qualifica del lavoratore, ma alla quantità della merce prodotta. « La CGIL — ha affermato Bitossi — è favorevole all'aumento del rendimento del lavoro, a condizione che esso si realizzi mediante l'immissione di nuove macchine più moderne nell'industria, la riorganizzazione dei processi produttivi, una più alta qualificazione della mano d'opera. Siamo invece contrari a ogni intensificazione del lavoro realizzata attraverso un aumento dello sforzo fisico e psichico del lavoratore ». (Basandosi su dati ufficiali, il relatore ha dimostrato l'entità del fenomeno del supersfruttamento negli ultimi due anni: si sono avuti aumenti vertiginosi del rapporto tra produzione e ore e giornate lavorative, aumento dovuto solo in minima parte a miglioramenti tecnici e non dovuto affatto ad un incremento dell'occupazione, che anzi è diminuita).

Bitossi ha concluso indicando alcune delle forme più comuni di supersfruttamento nelle industrie e nei trasporti: accelerazione dei ritmi di produzione e « taglio dei tempi » (obbligo di compiere lo stesso lavoro in un tempo più breve), riduzione delle tariffe di cottimo, aumento delle macchine cui ciascun lavoratore deve accudire, assunzioni condizionate, declassamento della mano d'opera qualificata, ore straordinarie, imposizione di contratti a termine, utilizzazione degli apprendisti nella normale attività produttiva, disgregazione dell'unità aziendale attraverso affitti o subaffitti, appalti o subappalti, violazioni larghissime delle leggi sul collocamento e dei contratti di lavoro.

E' materialmente impossibile riportare qui, neppure parzialmente, l'immensa e impressionante mole di dati e di esempi portata al convegno, negli interventi della prima giornata, da Ciardullo (appalti ferroviari), Garbai (miniere maremmane della Montecatini), Rina Picolato (Commissione femminile della CGIL), Consolini (Reggio Emilia), Bianchi (C.I. della FIAT), Antonizzi (Autoferrotranvieri), Giovannelli (FIOM La Spezia), e in specie, nelle loro relazioni, da Pace (CDG Montecatini), Chiappo (C.d.L. Torino), Teresa Noce (Tessili), Putinati (edili). Sono state conferme ampie e drammatiche di una situazione per molti aspetti degna del Medio evo

Dobbiamo limitarci a sottolineare l'elemento principale che, a nostro avviso, è emerso da questa prima giornata di lavori: l'attacco ai monopoli, culle del supersfruttamento. Montecatini, Fiat e monopoli tessili, da Marzotto a Olcese, sono stati ininterrottamente sul banco degli accusati. E non si è trattato di semplici denunce, ma di colpi concreti e bene indirizzati. Dagli scioperi e dalle conferenze di produzione attuali alla Fiat e negli altri stabilimenti meccanici torinesi, fino alle lotte mirabili dei minatori toscani, delle lavoratrici tessili e delle altre categorie piccole e grandi, il carattere essenziale della battaglia contro il supersfruttamento è venuto delineandosi in questi termini: lotta per maggiori investimenti, per lo sviluppo della produzione pacifica, per l'assorbimento di nuova mano d'opera (3500 lavoratori potrebbero venire assunti a Torino, 6500 nel settore concimi della Montecatini) per il controllo operaio sulla produzione. Questa impostazione ha già dato successi notevoli, sia per l'elevazione dei minimi salariali in numerose aziende, sia per la riduzione delle ore straordinarie, sia per un indirizzo non bellicista della produzione. Ma, quel che più conta, questa impostazione lega nella lotta contro il supersfruttamento, in un'unità che si va concretando nel Paese, occupati e senza lavoro, operai e contadini, consumatori e piccoli imprenditori,

Il convegno riprenderà domattina. Ad esso hanno recato oggi il saluto di Torino e delle sue fabbriche il sindaco Coggiola e delegazioni operaie della Riv, della Michelin, della Superga, della Snia.

LUCA PAVOLINI

Discorso di Di Vittorio agli statali di Torino

Lunedì conferenza stampa sulle rivendicazioni dei pensionati

Il compagno Di Vittorio è intervenuto ieri a Torino ad una grande assemblea di statali di quella città al Teatro Alfieri indetta per rivendicare l'aumento di 5000 lire mensili, proposte dalla CGIL al governo. Nella vasta sala il Segretario generale della CGIL ha pronunciato un breve discorso in cui — dopo avere rilevato che l'imponenza della manifestazione confermava lo stato di vivissimo malcontento delle categorie di dipendenti pubblici — ha denunciato l'atteggiamento del governo che mentre si dichiarò a suo tempo d'accordo sulla necessità di elevare il tenore di vita degli statali, oggi sostiene di non potere venire incontro alle loro richieste. Di Vittorio ha quindi affermato che dalle centinaia di miliardi dedicati al riarmo potrebbero facilmente essere detratte le somme per la concessione degli aumenti agli statali. Il Segretario della CGIL ha infine dichiarato che come i lavoratori dipendenti dell'industria sono riusciti con la lotta unitaria a strappare la rivalutazione dei salari e degli stipendi e la revisione della scala mobile, così gli statali dovranno raggiungere le loro rivendicazioni

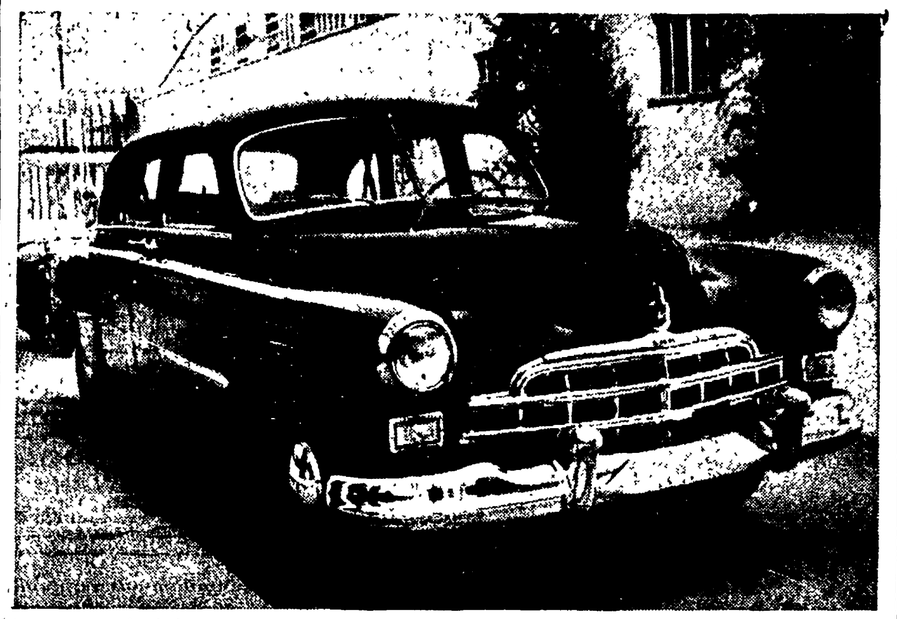
I sindacati dei funzionari dirigenti statali e delle FF.SS. hanno deciso di riunire le categorie a Congresso dal 22 al 24 aprile prossimi in seguito alla mancata realizzazione delle promesse che il presidente del consiglio De Gasperi fece in febbraio ai loro rappresentanti per evitare lo sciopero.

Avrà luogo alle ore 16 di lunedì in Via Boncompagni 19 una conferenza stampa sui vari problemi dei pensionati di tutte le categorie. Aprirà la conferenza il gen. Mario Berlinguer, presidente della Federazione italiana pensionati aderente alla CGIL.

Il 21 aprile non è vacanza

Da varie parti sono stati avanzati quesiti per conoscere se la giornata di sabato 21 aprile, ricorrendo il Natale di Roma, le scuole avrebbero fatto vacanza. Negli ambienti competenti si ricorda che il 21 aprile, annuale della Fondazione di Roma, non è più giorno di vacanza; è invece vacanza il 25 aprile, anniversario della Liberazione, come è vacanza il 1. maggio, Festa del Lavoro.

ALLA FIERA DI MILANO



Ecco un ammiratissimo modello di automobile di marca ZIM esposta alla Fiera di Milano nel padiglione sovietico. Enorme è l'interesse del pubblico che affluisce continuamente a visitare i mirabili prodotti esposti. Le Sezioni provinciali dell'Associazione Italia-URSS, d'accordo con i sindacati, con le Camere del Lavoro, i CRAL e le commissioni interne, hanno organizzato in numerose città d'Italia comitive di operai e di tecnici che si recheranno a visitare i padiglioni dell'U.R.S.S. Quattro pullmann partiranno da Bologna, due da Firenze e altri da Torino, Genova, Pavia, Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Livorno e Roma. Altre comitive raggiungeranno Milano in treno. Il maggiore afflusso di comitive si avrà per domenica 22, in vista della grande manifestazione organizzata al Teatro Lirico dall'Associazione Italia-URSS; la manifestazione, nel corso della quale parleranno illustri personalità italiane, sottolineerà l'importanza di un largo sviluppo dei rapporti economici italo-sovietici per la ripresa produttiva della nostra industria.

Una manovra d. c. sventata al Senato

Sospesa la ricostituzione di Comuni a fini elettorali
Approvata la legge sui benefici agli ex combattenti

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. In quella antimeridiana la maggioranza ha votato — contro il parere del Governo — per la sospensione di ogni provvedimento tendente alla ricostituzione di comuni. Anche le sinistre hanno appoggiato l'o.d.g. Boeri per la sospensiva, sia perchè la Costituzione prevede che tali provvedimenti siano di competenza dell'ordinamento regionale, sia per impedire che — attraverso pretesti di pura amministrazione — la D.C. raggiungesse i reali obbiettivi che essa si proponeva, valo a dire di giovarsi di spostamenti amministrativi a proprio esclusivo vantaggio politico.

L'Assemblea ha approvato quindi, nel testo varato dalla Camera, la legge per l'aumento dei ruoli organici della Magistratura. Gli emendamenti presentati dal compagno MUSOLINO e dal socialista ADINOLFI per rimediare alle insufficienze del provvedimento governativo, sono stati respinti. Praticamente il ruolo organico della Magistratura risulta oggi accresciuto di 580 posti, quello delle cancellerie di 500 e quello degli uscieri giudiziari di 391.

Nel pomeriggio, dopo un discorso difensivo del Ministro Pecciardi, il Senato ha approvato il disegno di legge sui benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale. La deprecata equiparazione dei partigiani ai fascisti repubblichini è stata evitata, estendendo i benefici — tra i combattenti della guerra fascista — solo a chi prima dell'8 settembre, abbia conseguito particolari benemerenze (sempre che in seguito non abbia compiuto azioni antipartigiane): mutilati, invalidi, decorati, con cinque mesi in zona di operazioni, croce di guerra o encomio solenne. In particolare resta precisato che i benefici non si estendono a chi abbia avuto punizioni gravi, a partire dal rimprovero solenne.

La scomparsa di una valigia con gioielli per 10 milioni

GENOVA, 13. — La signora Vera Frascovsky Bernier di 43 anni da Kiev, residente a Nizza, ha denunciato alla polizia di Torino che durante il viaggio da Ventimiglia a Torino era stata derubata di una valigia di pelle nera contenente gioielli per oltre dieci milioni. Nella sua denuncia essa ha specificato di ritenere che il furto fosse avvenuto nel tratto Savona-Genova, ma le indagini svolte dalla polizia hanno invece accodato che all'arrivo a Genova la Frascovsky aveva tutte le sue valigie che furono trasbordate sul diretto Roma-Torino. Il furto quindi sarebbe stato compiuto nel tragitto dalla nostra città a Torino.

Interrogazione di Assennato sulla « fuga dei miliardi »

A proposito delle note scandalose rivelazioni di stampa sulla « fuga dei miliardi », il compagno Assennato ha presentato un'interpellanza al ministro del commercio con l'estero « per conoscere, oltre i particolari di fatto, le cause burocratiche economiche e politiche dei gravi episodi di evasioni valutarie denunziate dalla stampa e per conoscere se, per evitare il ripetersi di consimili inconvenienti, ritenga sufficienti alcune misure amministrative e burocratiche ».

Nessun pericolo per l'eruzione dello « Stromboli »

STROMBOLI, 13. — Nessun pericolo per i centri abitati desta l'eruzione dello Stromboli. Infatti la colata lavica è localizzata sul versante nordovest del vulcano in direzione del mare, da dove gli abitati sono alquanto lontani.

Una bimba di 1 giorno in una scatola di cartone

CAGLIARI, 13. — L'impiegato Giorgio Pintus fu Gavino da Macomer ieri ha rinvenuto, depositata nelle scale della propria abitazione una scatola di cartone. Apertala vi ha trovato una bimba di appena un giorno.

BATTAGLIA AEREA PRESSO LO YALU IN COREA

Cinque B-29 abbattuti dall'aviazione popolare

Truppe americane sbarcate a Munsan messe fuori combattimento dalle truppe coreane

FRONTE COREANO, 13. — Il comando delle forze aeree americane ha annunciato oggi che cinque superfortezze B-29 sono state abbattute dai piloti popolari nel corso di una grande battaglia svoltasi in prossimità del confine manmese. Il portavoce, il quale non ha precisato se gli apparecchi abbattuti facessero parte della formazione che ha effettuato la criminosa incursione su Antung, ha aggiunto che « diversi altri bombardieri americani hanno riportato gravi danni ».

Un bollettino speciale trasmesso oggi alla radio popolare informa intanto che unità dell'armata popolare coreana hanno sventato un tentativo di sbarco di truppe americane nella regione di Munsan a nord di Seul.

Il comunicato precisa: « Prima di far sbarcare un gruppo di 3.000 uomini gli americani hanno sottoposto la regione ad un violento bombardamento aereo. Tuttavia, non appena i soldati americani sono sbarcati, le unità dell'esercito popolare coreano hanno impegnato violenti combattimenti nel corso dei quali 2.182 fra soldati ed ufficiali americani sono stati messi fuori combattimento e gli altri sono stati fatti prigionieri. Nove carri armati, 45 automezzi sono stati distrutti e tre aerei nemici sono stati abbattuti. Le truppe nordcoreane si sono impadronite di un importante bottino ».

Su tutta la linea del fronte coreano imperversano anche oggi accaniti combattimenti. A prezzo di gravi perdite le truppe americane sono riuscite ad attraversare il fiume Imjin nella zona di Seul. Il comando americano si proponeva di dare alle unità popolari il colpo di grazia, con questa nuova campagna ma nel periodo di un mese le truppe interventiste si sono spinte solo per pochi chilometri. I soldati coreani e i volontari cinesi hanno sostenuto validamente gli attacchi dell'avversario infliggendogli gravi perdite.

Le colonne corazzate dell'invasore con l'appoggio dell'aviazione, hanno tentato di rompere la solidità dello schieramento difensivo dell'esercito popolare ma in tutti i punti la loro azione è stata stroncata da abili azioni dei combattenti popolari e dei volontari cinesi che, con l'appoggio dell'artiglieria e dei carri armati, hanno sferrato vigorosi contrattacchi.

Particolare successo hanno ottenuto i contrattacchi notturni. A nord di Seul, in seguito a questi contrattacchi, il nemico è stato ricacciato sulle posizioni di partenza.

Nel settore centrale del fronte, le truppe dell'aggressore hanno tentato di spingersi avanti ma sono state prese sotto il fuoco dell'artiglieria dell'Esercito Coreano. La stessa agenzia *Reuter* ammette che su questo fronte gli interventisti non sono riusciti a prendere nelle loro mani l'iniziativa; le truppe americane e dei loro satelliti hanno evitato a costo di gravi perdite un accerchiamento.

Tutte le principali comunicazioni sono controllate dall'esercito popolare.

Negli ultimi bombardamenti effettuati dall'artiglieria coreana le truppe interventiste hanno subito nuove ingenti perdite.

Un funzionario jugoslavo chiede asilo a Praga

PRAGA, 13. — Radio Praga ha annunciato che il cittadino jugoslavo Anton Novak, radio-operatore presso la Legazione del governo titino a Praga, ha chiesto asilo al governo cecoslovacco.

In una dichiarazione letta alla radio, lo stesso Novak rivela di aver servito col grado di tenente nella U.D.B. (la polizia segreta titina) e che due dei tre diplomatici che fanno parte della legazione titina sono anch'essi ufficiali dell'U.D.B. I due funzionari — ha rivelato il Novak — svolgono attività spionistica contro la Cecoslovacchia popolare.

Diecimila carabinieri congedati senza pensione

Chiedono di essere sistemati nella vita civile e una adeguata liquidazione

Un gruppo fra i diecimila carabinieri e sottufficiali che stanno per essere congedati ci ha inviato una lettera dalla quale risultano, con drammatica evidenza, i sistemi tipici di Scelba e del governo d. c. Questi padri di famiglia richiamati per essere scagliati contro i lavoratori, vengono ora messi sul lastrico senza pensione, senza nessuna assistenza e senza che ci si preoccupi di reintegrarli nella vita civile.

Il fatto non meraviglia poichè è ormai noto che l'attuale governo si serve degli agenti e dei carabinieri per la sua politica di repressione, salvo a disfarsene come dei limoni spremuti e a sostituirli con altri elementi quando lo ritenga opportuno.

Ecco il testo della lettera:

« Illustre Signor Direttore,

Domani 15 aprile si deve effettuare il congedamento di circa diecimila Carabinieri e Sottufficiali in tutta Italia, tutti coniugati, i più con prole, disposto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Lasciamo a Lei, ai Suoi lettori, e soprattutto alle Autorità il comprensibile stato d'animo nostro.

Siamo costernati e disperati.

Lo Stato che abbiamo servito fedelmente per tanti e tanti anni, sin dalla nostra adolescenza, ci abbandona immeritatamente alla mala sorte. Non solo ci congeda ma ci restituisce alla vita civile senza un mestiere, senza una pensione, senza una liquidazione sufficiente a non far morire di fame i nostri poveri figli.

Tale trattamento è sommamente ingiusto ed estremamente grave.

Domani noi ex Carabinieri saremo costretti a rubare e a far di tutto anche l'illecito, pur di poter sfamare la nostra famiglia.

Noi chiediamo che le Autorità competenti vogliano soprassedere alla messa in esecuzione dell'infame provvedimento.

In via subordinata chiediamo che ci vengano concesse un'adeguata pensione e una liquidazione decorosa. E poi reclamiamo una sistemazione civile.

Caro Direttore, dica Lei a chi deve e può provvedere il nostro stupore, la nostra disperazione, il nostro tormento.

Lanci Lei il nostro S.O.S. e glielne saremo infinitamente grati ».

Colloquio con Petrilli per la lotta dei marittimi

Ieri mattina il Ministro della Marina mercantile Petrilli, ha ricevuto gli deputati Cacciatore, Giulietti, Mazza, Maglietta, Minelli, Ducci, Jacopone, Sala e Sansone i quali gli hanno esposti i motivi della viva agitazione esistente fra i lavoratori del mare per la mancata soluzione del problema delle pensioni marinare e per la modifica dell'attuale sistema degli avvicendamenti di imbarco. Sentita l'esposizione dei parlamentari, il ministro ha espresso la propria comprensione della richiesta dichiarando che entrambe le questioni sono al riesame del ministero. Nei giorni prossimi tale riesame sarà completato ed il ministero darà comunicazione delle sue decisioni.

Sciopero compatto in provincia di Grosseto

GROSSETO, 13. - Dalle ore 10,30 alle ore 11 si è svolto in tutta la provincia lo sciopero generale negli stabilimenti industriali, in appoggio ai minatori del gruppo Maremma-Montecatini in lotta contro il supersfruttamento. La partecipazione allo sciopero è stata imponente. Anche i disoccupati di Grosseto si sono uniti agli scioperanti raccogliendosi in piazza delle Catene dove, nel corso di una grande assemblea hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con i minatori. Nonostante l'affluenza di massicci contingenti di polizia presso le miniere dove lo sciopero, iniziato nel pomeriggio, si è protratto per otto ore, la lotta prosegue con crescente combattività, sostenuta dall'ampia ed estesa solidarietà della popolazione. Numerosi gruppi di donne, provenienti da ogni parte della provincia, si sono portati nel capoluogo per partecipare alla manifestazione di solidarietà.

CONTRO LA COMPLETA SMOBILITAZIONE

La "Gaslini,, di Napoli occupata dalle maestranze

Compattissimo sciopero nelle fabbriche di Sesto San Giovanni in difesa della "Breda,,

Lo stabilimento chimico « Gaslini » di Napoli è stato occupato dalle maestranze per impedire i licenziamenti e la mobilitazione. La decisione è stata presa unanimemente dai lavoratori in seguito alla posizione assunta dalla direzione che vorrebbe licenziare 98 dipendenti sui 125 complessivi e far passare lo stabilimento alla lavorazione stagionale, in contrasto con l'attuale espansione produttiva che si verifica nel settore oleario. I padroni affermano che essi non ricavano sufficienti profitti dallo stabilimento. Ma tutto il popolo napoletano è deciso a difendere le proprie industrie e ad appoggiare la lotta dei lavoratori della « Gaslini ».

Ieri mattina tutta Sesto S. Giovanni senza eccezione ha manifestato con una fermata del lavoro, durata dalle 10.30 alle 12, la solidarietà della classe operaia ai dipendenti della « Breda » di nuovo in lotta contro i licenziamenti. Lo sciopero generale in tutte le fabbriche, che ha superato il 90 per cento delle astensioni, è stato una dimostrazione tra le più compatte in difesa della produzione di pace, del libero funzionamento delle Commissioni interne e delle libertà sindacali, dei miglioramenti economici e della lotta contro il supersfruttamento.

In blocco queste rivendicazioni sono state ribadite con la massima energia nel corso del grande comizio svoltosi al Rondò di Sesto di fronte alla marea dei lavoratori di tutte le fabbriche ai quali si era unita la popolazione. Hanno parlato il Segretario provinciale della FIOM, Cinelli e il Senatore Mariani, Segretario della C.d.L. di Milano. Alla fine della imponente manifestazione è stata approvata all'unanimità una mozione che facendo appello a tutte le forze democratiche, le invita ad unirsi per ottenere dal governo una politica di libertà, di pace e di lavoro

In appoggio alla lotta che conducono i metallurgici italiani contro i licenziamenti e la smobilitazione delle fabbriche hanno sospeso ieri il lavoro le maestranze di tutti i settori industriali di Empoli dalle 10 alle 11.

Aperte minacce inglesi alla Persia Imponente protesta popolare a Teheran

Provocazioni dell'imperialismo ad Abadan - Il governo di Hussein Ala chiede il voto di fiducia

LONDRA, 13. — Con linguaggio chiaramente e brutalmente ricattatorio, il ministro degli esteri britannico Morrison ha minacciato oggi alla Camera dei Comuni un diretto intervento dell'imperialismo inglese nella situazione persiana «ove il governo persiano non sia in grado di porre termine ai disordini». Morrison ha aggiunto che il Foreign Office «segue attentamente la situazione e si riserba il diritto di agire come ritiene più opportuno».

Il ministro degli esteri ha addotto a formale giustificazione di questo scoperto intervento imperialista contro il movimento nazionale persiano, notizie diffuse ieri dalle agenzie di stampa secondo cui un numero imprecisato di cittadini britannici sarebbero rimasti uccisi nel corso di una manifestazione di operai della Anglo-Iranian Oil Company ad Abadan. Non è stato possibile avere particolari da Teheran circa tale episodio, nel quale è peraltro riconoscibile all'evidenza la tattica provocatoria adottata ormai da decenni dall'imperialismo nei paesi coloniali per giustificare formalmente le proprie repressioni.

In risposta ad una domanda di Eden, Morrison ha aggiunto che il Governo sta considerando l'opportunità di inviare navi da guerra nella zona (si apprende che due fregate inglesi sono a ventiquattro ore di mare da Abadan, che l'incrociatore «Gambia» di ottomila tonnellate, ne dista 48 ore e che lo incrociatore «Euryalus» ha lasciato Malta per il Golfo Persico già ieri l'altro).

Non c'è dubbio che la «Anglo-Iranian Oil Company» sia alla ricerca di pretesti per un gesto di forza che metta di nuovo in crisi il governo dello Scià e, mantenendo la Persia in una situazione di disordini, ritardi la nazionalizzazione dei pozzi petroliferi.

L'ambasciatore inglese a Teheran, sir Francis Shepherd è intervenuto stamane presso il governo di Hussein Ala, al quale ha ingiunto di adottare immediati provvedimenti contro lo sciopero dei pozzi petroliferi.

Il governo persiano si è riunito immediatamente in seduta straordinaria, ed ha nominato un nuovo governatore nella regione del Khuzistan, dove è in atto lo sciopero. Rinforzi di truppe e carri armati sono stati immediatamente inviati ad Abadan e tutte le manifestazioni pubbliche sono state vietate.

La Associazione per la lotta contro la «Anglo-Iranian Oil Company» ha organizzato nel pomeriggio nonostante il divieto una imponente manifestazione di protesta. Migliaia di manifestanti si sono riuniti dinanzi al Parlamento ed hanno votato una risoluzione di appoggio alle rivendicazioni degli operai. Sebbene centinaia di poliziotti armati di pistole mitragliatrici fossero ammassati sulla piazza in una parata intimidatoria, i lavoratori hanno sfilato in corteo ordinatamente, senza che la manifestazione desse luogo ad alcuni incidenti.

A Baudar Mashur, invece, una donna è rimasta uccisa e altre dodici persone ferite in una sparatoria della polizia contro i dimostranti.

Questa sera il primo ministro persiano Hussein Ala ha chiesto al Parlamento un voto urgente di fiducia. La votazione non ha però avuto luogo a causa della mancanza del numero legale.

Un comunicato governativo attribuisce ad «elementi torbidi» gli incidenti di ieri però mantiene il massimo riserbo circa il numero esatto delle vittime e circa i particolari.

L'episodio si è verificato mentre la polizia caricava i lavoratori in sciopero e le vittime sarebbero due marinai britannici. Questa ipotesi, che Morrison non ha voluto confermare, rivelerebbe la presenza nella zona dei pozzi, di truppe britanniche oltre che di navi da guerra.

I monopoli americani dominano il Giappone

SCIANGAI, 13. — Il Parlamento giapponese ha discusso il disegno di legge relativo alle tariffe doganali sulle importazioni.

Il disegno di legge contemplava un aumento di tali tariffe per i generi alimentari, i tessuti, la gomma sintetica, gli autocarri ed altri prodotti a partire dal 1 aprile 1951. Queste merci sono essenzialmente importate dagli Stati Uniti, che si sono impadroniti dell'intero commercio con il Giappone. Il commercio unilaterale ed incontrollato frutta ai monopoli americani enormi profitti e danneggia gravemente l'economia giapponese. Attualmente, il Giappone deve agli Stati Uniti circa due miliardi di dollari per le importazioni.

L'introduzione delle tariffe doganali sui prodotti americani importati in Giappone ha incontrato la opposizione dei monopoli statunitensi.

Sotto la pressione dei monopoli e delle autorità americane, il Parlamento giapponese ha approvato il disegno di legge ma con drastici emendamenti: la maggior parte dei prodotti che i monopoli americani sono interessati ad esportare in Giappone saranno esenti da dogana per un anno, le tariffe doganali per molti altri prodotti americani sono state considerevolmente ridotte. I monopoli americani rimangono padroni in Giappone.

AL LARGO DI SAVONA

Disperata ricerca di quattro naufraghi

GENOVA, 13. — Stamane un rimorchiatore d'alto mare è partito da Savona per effettuare le ricerche del relitto della torpediniera francese « Admiral Lecatreaux », sul quale si trovano quattro persone di nazionalità algerina. Alle ricerche partecipano anche aerei militari. Il relitto era partito da Tolone diretto a Genova trainato da un rimorchiatore israeliano. Questo ieri nel pomeriggio segnalava per radio di aver dovuto abbandonare il relitto stesso perchè il maltempo aveva spezzato i cavi di rimorchio e messo in difficoltà grave la navigazione.

La segnalazione indicava la posizione di 15 miglia al largo di Capo Mele. Due rimorchiatori « Vortice » e « Turbine », della capitaneria di Genova partito immediatamente hanno eseguito ricerche fino a stamane nella zona indicata senza trovare traccia del relitto. Senonchè, da ulteriori precisazioni fornite dal morchiatore israeliano entrato nel porto di Savona, è risultato che l'abbandono del rimorchio sarebbe avvenuto a 5 miglia dalla costa; pertanto le ricerche si sono spostate nella zona anzidetta.

Protesta della F.D.I.F. contro la condanna di Mc Gee

BERLINO, 13. — La Federazione democratica internazionale femminile ha inviato al presidente degli Stati Uniti, Truman, un telegramma il quale dice:

A nome di 91 milioni di donne di 51 Paesi, noi protestiamo contro il linciaggio legale di Mc Gee. Chiediamo un'immediata e incondizionata amnistia.

IMPRESSIONANTE DELITTO IN UNA BOSCAGLIA

Infuriato accoltella il rivale e nasconde il cadavere tra le foglie

FIRENZE, 13. — Un delitto commesso per gelosia è venuto in luce a Vicchio di Mugello, in seguito alle ricerche di un uomo scomparso da due giorni, effettuate dai carabinieri, e alla confessione di una giovane colona che sarebbe stata presente all'uccisione e all'occultamento dei cadavere. Ai carabinieri di Vicchio era stata segnalata la scomparsa dal giorno 11 dello spraccivendolo Severino Bonini, di anni 41, celice. Iniziate le ricerche, i militi potevano accertare, ieri, che il Bonini era stato ucciso e il suo cadavere occultato in aperta campagna; il delitto veniva confermato dalla colona Miranda Bugli 17enne, che ha confessato di essere stata sorpresa dal fidanzato, Pietro Pacciani, di anni 26, coloro, residente in frazione Tassinaia di Sesto Fiorentino, in aperta campagna mentre il Bonini tentava di usarle violenza.

Il Pacciani furibondo per tale fatto, si scagliava scontro lo straccivendolo colpendolo con un coltello in varie parti, fino a che il disgraziato non cadde a terra esanime. Stamane presto i carabinieri hanno arrestato il Pacciani, il quale ha confessato il delitto precisandolo nei particolari.

Il delitto fu commesso in una boscaglia nel pomeriggio di mercoledì scorso. L'arma usata fu un coltello a serramanico. Subito dopo aver ucciso lo straccivendolo, il Pacciani, approfittando della località deserta ne occultò il cadavere coprendolo di foglie, e dopo aver ingiunto alla ragazza di non rivelare niente dell'accaduto si allontanò, a notte ritornò sul posto per nascondere meglio il cadavere in modo che non fosse stata facile la scoperta del delitto. Egli infatti trascinò il corpo del disgraziato nel più folto della boscaglia e lo coprì ancora con foglie e frasche.

L'assassino non ha saputo indicare con precisione il luogo dello occultamento del cadavere, ma ha indicato il luogo ove avvenne il delitto. Un boscaiolo ha trovato, nel pomeriggio di oggi, il corpo del Bonini, sepolto sotto un carico di foglie in un punto pressochè inaccessibile della macchia: era in condizioni orribili, crivellato di colpi in ogni parte. Dopo le formalità la salma è stata trasportata in una cappella della zona, ove sarà eseguito l'esame necroscopico.

Due operai mutilati dallo scoppio d'una mina

BARI, 13. — Due operai sono rimasti vittime di una mortale disgrazia in località Mascara, nei pressi di Brindisi. Una mina è brillata improvvisamente nel corso dei lavori di apertura dei canali di bonifica, investendo certo Cosimo Piscopiello di anni 40 e Salvatore Schirizzi di anni 38, stranati cadaveri all'istante.

LEGGETE Rinascita

PIETRO INGRAO — Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S. s.a.s. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma